

Progetto Montessori

“Aiutami a fare da solo”

“..... La prima forma dell'intervento educativo dovrebbe avere come oggetto di guidare il bambino per i sentieri dell'indipendenza. Non si può essere liberi se non si è indipendenti...”

Maria Montessori

Maria Montessori credeva fortemente nell'impulso naturale del bambino, che lo spinge a conoscere e ad operare autonomamente, perciò invitava tutti ad avere massima fiducia in lui. Scriveva, infatti, che l'obiettivo a cui puntare è... *lo studio delle condizioni necessarie per lo sviluppo delle attività spontanee dell'individuo, è l'arte di suscitare gioia ed entusiasmo per il lavoro (...)* l'interesse che spinge ad una spontanea attività è la vera chiave psicologica dell'educazione (...)

Le fondamentali caratteristiche del Metodo Montessori sono:

- **Ambiente** scolastico a misura del bambino, preparato scientificamente dall'adulto.
- **Insegnante** osservatore e “regista”.
- **Materiali** scientifici che promuovano esperienze sensoriali e motorie, fondamentali nei processi di apprendimento.
 - ➔ Tutto ciò favorisce la crescita armoniosa del bambino rendendolo autonomo e consapevole delle sue capacità, poiché è protagonista attivo nella costruzione dell'apprendimento e nello sviluppo della sua persona.

“L'educazione è un processo naturale effettuato dal bambino, e non è acquisita attraverso l'ascolto di parole, ma attraverso le esperienze del bambino nell'ambiente.”

Maria Montessori

A scuola, come in famiglia, è importante che il bambino trovi le condizioni per sviluppare la propria indipendenza ed esercitare la propria libertà. Un bambino libero non è un bambino che può fare tutto ciò che vuole, ma che apprende in modo autonomo secondo l'esplosione dei suoi interessi e dei suoi bisogni. I bambini della scuola primaria in particolare, si trovano in quello che Montessori definisce “secondo piano di sviluppo”: vogliono comprendere il mondo, si appassionano alla cultura, ed iniziano ad interessarsi alle relazioni interpersonali. Prima dei 6 anni il bambino è centrato su sé stesso ma desideroso di esplorare l'ambiente che lo circonda. Con l'arrivo nella scuola primaria, le relazioni di gruppo diventano sempre più significative, ed i bambini acquisiscono sempre maggior capacità di organizzare progetti comuni e condividere regole. Le discussioni, il confronto, la responsabilità di ognuno nei confronti dell'altro, aiutano a sviluppare il senso morale, il rispetto e la comprensione delle differenze.

L'AMBIENTE

«L'ambiente deve essere ricco di motivi d'interesse che si prestano ad attività e invitano il bambino a condurre le proprie esperienze.»

Maria Montessori

Le aule montessoriane sono organizzate ed allestite in modo scientifico dagli insegnanti. Qui i bambini sono liberi di muoversi e di scegliere il lavoro a cui dedicarsi, e questo è fondamentale per mantenere vivo il loro interesse, per fare in modo che l'apprendimento sia significativo e che siano attivi in questo processo. Costruiscono in quest'ambiente le proprie competenze cognitive, scientifiche e relazionali, e valorizzano l'autodisciplina, in un clima di serenità e libertà. L'aula è organizzata in modo da favorire ed incoraggiare l'attività dell'alunno: l'ambiente montessoriano è infatti proporzionato alle capacità motorie e cognitive dei bambini, permettendogli così di padroneggiarlo. A scuola i bimbi possono muoversi liberamente tra i vari ambienti solo dopo essersi accordati preventivamente con gli insegnanti, con cui concordano anche le modalità ed i tempi: è importante che i bambini stessi possano sperimentare autonomia ed indipendenza nel movimento e nella scelta delle attività in un contesto

rassicurante dal punto di vista emotivo. L'ambiente scolastico montessoriano è quindi un ambiente di vita in cui tutti, bambini ed insegnanti, sono impegnati nella cura e nel mantenimento dell'ordine. Nella scuola primaria in particolare, l'ambiente ha come compito ulteriore quello di promuovere l'attività e la socializzazione, favorendo la sperimentazione ed il lavoro individuale e di gruppo.

LE LEZIONI ED IL MATERIALE

“Bisogna offrirgli cose grandiose: per cominciare, offriamogli il mondo.”

Maria Montessori

La funzione del materiale non è quella di spiegare, bensì di rispondere alle domande del bambino. Non sono di sostegno alla didattica, sono materiali di sviluppo, poiché il bambino ne astrae il concetto utilizzandoli. Sono accattivanti, favoriscono il movimento e la manipolazione, guidano l'attività affrontando una difficoltà alla volta, rispettano i ritmi individuali di apprendimento e, attraverso azioni concrete, favoriscono i processi di organizzazione ed astrazione del bambino. Inoltre, permettono il controllo dell'errore, sono dunque autocorrettivi e il bambino quindi li può utilizzare in totale autonomia, senza dover attendere un feedback dall'adulto. Essi sono presenti in unica copia nell'ambiente, per sviluppare il senso dell'attesa, il rispetto dei tempi e dei compagni che stanno utilizzando proprio il materiale desiderato. Sono posti in scaffali accessibili ai bambini che possono prenderli, sperimentarli e rimetterli in ordine alla fine del loro lavoro. L'insegnante ha il compito di presentare in maniera esatta l'uso del materiale, ponendo le condizioni per l'avvio del lavoro libero, fase in cui ogni bambino lavora autonomamente seguendo i propri interessi.

La scuola Montessori prevede altre modalità di lezione: le *grandi lezioni* rivolte all'intero gruppo classe, per raccontare e colpire l'immaginazione del bambino; la *lezione chiave* e quella complementare sui dettagli, per uno studio più analitico e dettagliato dei fenomeni. Ci sono infine le *conferenze* attraverso cui i bambini hanno la possibilità di esporre e condividere con i compagni il loro lavoro di ricerca, acquisendo ed esercitando così competenze trasversali come parlare in pubblico e lavorare in gruppo.

L'INSEGNANTE

“La preparazione che il nostro metodo esige dal maestro è quella dell'esame di sé stesso.”

Maria Montessori

Nella scuola Montessori l'azione dell'insegnante consiste nella predisposizione scientifica dell'ambiente, nell'osservazione altrettanto scientifica del percorso di ogni bambino ed ovviamente nella presentazione dei materiali e nell'organizzazione delle grandi lezioni. L'insegnante deve risvegliare l'interesse dei bambini fornendo loro la chiave con cui comprendere e costruire concetti, deve dare consigli per trovare risposte, sempre considerando i tempi di apprendimento e l'individualità di ognuno.

IL CURRICOLO, LA PROGRAMMAZIONE E LE COMPETENZE

Nella scuola Montessori non vi è una suddivisione delle discipline, in questo modo il lavoro del bambino non viene influenzato dalla presenza del singolo insegnante. Inoltre, la trasversalità, e l'interdisciplinarietà diventano protagonisti del percorso montessoriano.

La programmazione consiste prevalentemente nella preparazione dell'ambiente che, in base alle osservazioni condotte dagli stessi insegnanti durante il lavoro libero, viene organizzato allo scopo di rispondere il più possibile ai bisogni di ogni singolo bambino. La programmazione montessoriana non consiste quindi in un percorso deciso a priori, secondo tempi decisi dall'adulto. Risulta essere piuttosto un quadro generale delle attività con cui il bambino si potrà confrontare nel corso di uno o più anni.

Anche per la scuola Montessori, le competenze da raggiungere al termine della scuola primaria, sono definite dalle Indicazioni Nazionali, oltre che dallo specifico curriculum montessoriano.

VERIFICA E VALUTAZIONE

“Bisogna mettersi da un punto di vista scientifico per interpretare i fatti che si manifestano nei bambini allorché essi vengono trattati con questo metodo; e separarsi completamente dall’antico concetto scolastico, secondo il quale si seguivano i progressi dei bambini nel profitto dello studio”

Maria Montessori

Le osservazioni scientifiche di Maria Montessori le hanno permesso di scoprire che l’evoluzione del bambino avviene per “esplosioni”, e non segue percorsi né tempi regolari e prestabiliti. Questo è stato ampiamente confermato dai dati attuali della psicologia e pedagogia, che dimostrano come il bambino maturi attraverso percorsi lenti ed impliciti, e con ritmi personali. Nella scuola Montessori i tempi di apprendimento non sono mai quelli collettivi, ma sono definiti dai ritmi naturali di vita del bambino, senza pressioni esterne. In un contesto come questo, l’attività di verifica e valutazione appare molto particolare e delicata. Le attività vengono strutturate in modo tale che il bambino possa svolgere individualmente il suo lavoro. Il controllo dell’errore non è richiesto all’adulto: l’apprendimento di ogni alunno è guidato dal materiale ed è il materiale stesso che mostra al bambino gli errori commessi. Questa caratteristica rende possibile la verifica immediata, e gli consente di apprendere controllando la propria attività. L’insegnante “verifica” osservando il percorso del bambino, con rari e delicati interventi diretti, se vi è necessità. In un contesto come questo, gli insegnanti non utilizzano un sistema di voti, né somministrano test, compiti in classe o interrogazioni, ma si considera:

la capacità di scegliere autonomamente un’attività, il tempo di concentrazione, la ripetizione dell’esercizio, la capacità di svolgere organicamente l’attività, la capacità di portare a termine in modo autonomo il lavoro intrapreso, il livello di autostima, il rapporto con gli altri, il rispetto delle regole, la disponibilità e partecipazione.

Ogni bambino, sarà accompagnato, nell’arco di tutto il ciclo della scuola primaria, a sviluppare la capacità di autovalutazione, imparando a costruire strategie personali di miglioramento.

NORMALIZZAZIONE, LIBERTÀ E DISCIPLINA

L'organizzazione educativa della scuola Montessori prevede che i bambini possano muoversi liberamente in un ambiente scientificamente preparato. In un contesto come questo, libertà e disciplina non possono esistere separatamente. Se la disciplina è ordine, la libertà ha bisogno di regole. Ed è proprio grazie ad un ambiente accuratamente preparato, ai materiali di sviluppo e alla regia discreta dell'insegnante che si "normalizzano".

La normalizzazione della classe è il primo obiettivo che l'insegnante deve perseguire e lo può fare realizzando un ambiente di apprendimento adatto alle esigenze di sviluppo di ogni bambino. Questo processo permette ai bambini di sviluppare la concentrazione, la motivazione intrinseca, la capacità di esercitare la libera scelta, l'attività, la tranquillità e l'amore per l'ordine. L'ambiente scientifico sfavorisce l'instabilità dell'attenzione, il capriccio, l'assenza di autocontrollo, il disordine.

Nella scuola Montessori c'è dunque un concetto diverso di disciplina. Quest'ultima si fonda infatti sulla libertà e non sui divieti, ed è attivamente e quotidianamente praticata dal bambino. Gli insegnanti montessoriani non favoriscono un silenzio artificiale e non ambiscono ad alunni immobili e passivi, ma promuovono attraverso l'attività ed il lavoro, la capacità del bambino di governare sé stesso, diventando così un individuo corretto *"per abitudine e per pratica"*. I limiti della libertà sono legati al benessere della comunità.

RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

Lo sviluppo generale del bambino dipende dalla qualità della relazione degli adulti che se ne prendono cura. L'ascolto reciproco e la condivisione di strategie educative favoriscono una crescita serena ed armoniosa. Nel progetto educativo di ogni bambino dunque, genitori ed insegnanti, condividono obiettivi, competenze e ruoli. In quest'ottica, i momenti di confronto tra scuola e famiglia, rappresentano importanti occasioni per promuovere uno sviluppo globale del bambino, che tenga conto del suo vissuto nei diversi contesti di vita.